

Storia di ordinaria burocrazia 1

Inviato da Marista Urru
giovedì 24 maggio 2007

In questi giorni da Milano è giunta notizia dell'ennesima follia della nostra ottusa burocrazia.

Questi i fatti: il proprietario di un locale, stanco di dover spazzare più volte al giorno le cicche che i suoi clienti gettavano in terra quando, come ormai d'uso, uscivano fuori del locale per fumare, e stanco di attendere da mesi che il Comune facesse avere i "cenerini" come promesso ai negozianti, ha comprato 2 portacenere e li ha messi accanto alla porta del locale.

Dopo qualche giorno l'esterrefatto negoziante ha visto un agente in bicicletta che, alla vista dei due portacenere (18 cm di diametro), accostava e gli annunciava; "questi li sequestro". Ovviamente ha pensato ad uno scherzo, invece il solerte ghisa meneghino applicava alla lettera i regolamenti comunali, e in supremo sprezzo del ridicolo, chiamava una pattuglia, che arrivava prontamente: e due uomini in furgone senza ridere, anzi un filino imbarazzati pare, hanno requisito il "corpo del reato".

Intanto il vigile scriveva due verbali: uno per occupazione del suolo pubblico con ammenda di 189 euro, l'altro per certificare la confisca.

Ma al peggio non c'è mai fine, quando il negoziante è andato a ritirare i due posacenere che bene o male gli erano costati 100 euro più la multa, si è sentito negare la restituzione visto che aveva ventilato la possibilità di fare ricorso, quindi quando li ritirerà dovrà pagare anche le spese di deposito.

NO COMMENT